



La Strada dei vini e dei sapori dei colli Piacentini

Viaggiare su una strada dei Vini e dei Sapori è anche viaggiare nel tempo, scoprire l'eredità che ci ha lasciato, rivedere i colori delle stagioni, sentirne i profumi, ascoltare la gente, assaporare la quiete degli spazi aperti.



E' nel territorio centrale della provincia di Piacenza, quello collinare connotato da estesi e rigogliosi vigneti, che nasce la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini.

La Strada dei vini e dei sapori dei Colli Piacentini è accessibile da Fiorenzuola d'Arda o da Castel San Giovanni. Da quest'ultima porta si entra subito nel cuore pulsante delle terre del vino piacentine, a due passi dal Po e dal vicino Oltrepo Pavese. **Castel San Giovanni**, antico centro mercantile e sede di un castello scomparso, è il luogo di

produzione dell'omonima robiola piccante. Da vedere la **Collegiata trecentesca** e le sorgenti naturali di **Fontana Predosa**. Qui inizia la salita della Val Tidone, lungo la via del gusto e dei castelli. Verso sud, con una puntata nell'antica **Vicobarone**, si entra nel territorio di Ziano Piacentino, fra colline ammantate di vigneti con le vestigia di un'antica fortezza di frontiera.

Da qui, sfruttando alcune diramazioni fra le colline di bassa valle, si giunge a **Borgonovo Val Tidone**, antico feudo la cui rocca duecentesca fu dominio di numerose famiglie. Da vedere, fra un assaggio di chis'ola (la tradizionale focaccia della zona) e l'altro, la Collegiata gotico-lombarda. Ancora verso sud, nella media valle, **Pianello Val Tidone**, antica capitale del piccolo stato dei Dal



Verme con la rocca municipale sede del Museo archeologico. Dai residui delle antiche foreste che ricoprivano la zona, su uno sperone di roccia si erge la Rocca d'Olgisio, uno dei più bei monumenti piacentini, possente baluardo difensivo dello "stato vermesco".



Da **Pianello**, risalendo la valle, la Strada si spinge fino a **Nibbiano**, antico borgo che ancora conserva interessanti scorci medievali nelle abitazioni e nella torre all'ingresso del paese. Quassù, fra boschi che traboccano oltre i confini regionali, si possono facilmente trovare tartufi e frutti del sottobosco.

Ritornati a Pianello, il tragitto della Strada piega verso levante dirigendosi nella valle del **Luretta**, affluente del **Tidone**. Qui s'incontra il centro di **Piozzano**, il cui territorio, ricco di boschi, vigneti, rocce **ofiolitiche** e sorgenti, si spinge fino ai primi rilievi appenninici. Seguendo il corso del Luretta verso nord, troviamo poi **Agazzano** e **Gazzola**, nel cui territorio sorge il magnifico **castello di Rivalta**, abitato da secoli dalla famiglia **Zanardi Landi**.

Riconoscibile dalla grossa torre cilindrica, ospita il **Museo delle uniformi** e della **Battaglia di Lepanto**. Lasciata Rivalta, seguendo il corso del fiume verso sud, si giunge a **Rivergaro**, teatro di lotte medievali, che conserva chiese e ville interessanti. A nord del capoluogo, il **castello di Niviano** e, a sud, i **castelli di Statto e di Montechiaro**.



Qui la Strada dei vini, che coincide con la scorrevole statale 45 che da Piacenza risale la Val Trebbia, propone una variante alla scoperta del Medioevo profondo. Pochi chilometri e s'incontra **Travo**, luogo d'insediamenti neolitici, il cui castello ospita la sede-laboratorio del **Museo archeologico di Parma**. Lasciandosi alle spalle i vigneti che producono le uve bianche per il **Trebbianino Doc**, si risale rapidamente la valle fino ad arrivare, in una conca del fiume, all'importante città d'arte di **Bobbio**, con l'antichissima abbazia di **San Colombano**, una delle principali sedi religiose dell'Italia altomedievale. Il simbolo di Bobbio è il celebre ponte Gobbo, undici arcate curiosamente disuguali nate, come vuole la leggenda, da una sfida tra il Santo e Satana.

Il borgo, di stampo medievale, è cresciuto intorno al monastero e all'**abbazia di San Colombano**, sede dell'omonimo Museo. Da vedere anche il duomo e il poderoso mastio del castello. Bobbio è ricca di vegetazione e di acque, ma anche di tartufi e di funghi, ed è conosciuta come "**città delle lumache**". Poco distante è il comune di Coli, punta meridionale estrema della Strada. Ieri antica cella monastica di San Colombano, oggi rinomato posto dove andare per funghi e castagne.

Ricongiungendosi all'asse principale del percorso a **Rivergaro**, si entra nella **Val Nure**, verso il conosciutissimo borgo di **Grazzano Visconti**, dalle singolari ambientazioni "revivalistiche" neo-medievali, create ai primi del Novecento da un vasto complesso agricolo aziendale sulle spoglie di un castello preesistente. Poco lontano, nell'alta pianura, il centro di **San Giorgio Piacentino**, antico insediamento longobardo che conserva un bel castello turrato di prima del Mille.



Da Grazzano, verso sud, si raggiunge il comune di **Vigolzone**, luogo di importanti ritrovamenti archeologici, che si distingue per un bel castello trecentesco. Ancora verso sud, Ponte dell'Olio, sulle rive del Nure, luogo strategico e di transito del prodotto dei frantoi liguri (da cui il nome), che presenta una possente fornace con tre torri e un castello a pianta triangolare.

A questo punto l'itinerario del gusto piacentino fa un'ulteriore digressione a meridione fino ad arrivare a **Bettola**, centro rinomato per la produzione di salame e coppa. Formato da due borghi, al di qua e al di là del **Nure**, mostra interessanti luoghi di culto e un monumento a Cristoforo Colombo, che qualche storico ritiene nato da queste parti.



Da Ponte dell'Olio la Strada punta verso il settore orientale della provincia piacentina, per fare tappa a **Carpaneto Piacentino**, nella fertile valle del **Chero**, coi begli affreschi della chiesa parrocchiale e, sul territorio, i castelli di **Cerreto**, **Zena**, **Magnano** e il complesso di **Travazzano**, collocato in una zona di estesi vigneti. Ci si dirige poi con decisione verso sud, a caccia di emozioni a **Gropparello**, sede di un fiabesco castello su uno sperone di roccia immerso in un parco secolare.



Le emozioni sono quelle del Parco delle fiabe, il primo parco emotivo d'Italia, e della leggenda di un fantasma vivente nel castello.

A poca distanza da qui, **Veleia Romana**, una delle più importanti testimonianze archeologiche del nord Italia.

Scendendo da Gropparello, dopo una tappa alle meraviglie romaniche di **Vigolo Marchese**, sulle rive del Chiavenna, piegando verso est si entra nella bassa Val d'Arda e si giunge alla bellissima città d'arte di **Castell'Arquato**, un borgo medievale ancora intatto di grande impatto scenografico.



Da vedere la Rocca, il **palazzo Pretorio** e la **Collegiata**, tutti sulla piazza alta, il **Museo Geologico** dell'Ospedale vecchio e il **Museo della Collegiata**. Da non mancare un passaggio all'Enoteca comunale per un assaggio di **Monterosso Doc**.

Nel territorio di **Castell'Arquato**, all'interno del grande parco termale di Bacedasco Alto è presente il complesso sportivo del "**Golf Club Castell'Arquato**".

La Strada dei vini adesso procede di nuovo verso monte, lungo l'antico tracciato della **Via Francigena piacentina**, raggiungendo **Lugagnano Val d'Arda**, centro di produzione della coppa

piacentina collocato tra le formazioni calanchive plioceniche della Riserva naturale geologica del Piacenziano.

Attraversato l'Arda, sul crinale che lo separa dall'**Ongina**, s'incontra **Vernasca**, nel cui territorio si sviluppa il Parco regionale fluviale dello **Stirone**. Affacciato su questa vallata ai confini col parmense, il borgo di **Vigoleno**, uno dei più belli di tutta la provincia. Da qui si dominano i vigneti del **Vin Santo Doc** e forti sono le suggestioni fra la piazza, le chiese romaniche ed il mastio del castello che ospita un percorso informativo e fotografico sull'architettura del borgo.

Il viaggio sta per concludersi. Puntando verso nord-est, si entra nel territorio di **Alseno** e, dopo una visita al borgo di **Castelnuovo Fogliani** con l'interessante, omonimo palazzo, si raggiunge il capoluogo collocato sulla Via Emilia col suo castello quattrocentesco.

Dopo tante colline, l'alta pianura chiude il percorso con un ultimo gioiello: l'**abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba**. La basilica e il magnifico chiostro sono di grande effetto, il luogo ideale per un appagante approdo e una nuova partenza.

inverno	primavera	estate	autunno	
				VINI DOC ("Colli Piacentini")
				SALUMI TIPICI (Salame Piacentino DOP, Coppa Piacentina DOP, Pancetta Piacentina DOP)
				GRANA PADANO DOP
				PROVOLONE VALPADANA DOP
				TARTUFO
				PATATA
				FRUTTA ANTICA (Mela e Pera, varietà tradizionali)
				POMODORO

